



Capire l'Opera  
20 Gennaio 2022

Mozart,  
**Così fan tutte**  
Come scoglio immoto resta

Temerari! Sortite!  
Fuori di questo loco!  
E non profani  
L'alito infausto degli infami detti  
Nostro cor, nostro orecchio e nostri affetti!  
Invan per voi, per gli altri, invan si cerca  
Le nostr'alme sedur; l'intatta fede  
Che per noi già si diede ai cari amanti,  
Saprem loro serbar infino a morte  
A dispetto del mondo e della sorte.  
Come scoglio immoto resta  
Contra i venti e la tempesta,  
Così ognor quest'alma è forte  
Nella fede e nell'amor.  
Con noi nacque quella face  
Che ci piace,  
E ci consola,  
E potrà la morte sola  
Far che cangi affetto il cor.  
Rispettate,  
Anime ingrato,  
Quest'esempio di costanza  
E una barbara speranza  
Non vi renda audaci ancor!

Rossini

**Il barbiere di Siviglia**

**Una voce poco fa**

Una voce poco fa  
qui nel cor mi risuonò;  
il mio cor ferito è già,  
e Lindor fu che il piagò.  
Sì, Lindoro mio sarà;  
lo giurai, la vincerò.

Il tutor ricuserà,  
io l'ingegno aguzzerò.  
Alla fin s'accheterà.  
e contenta io resterò  
Sì, Lindoro mio sarà;  
lo giurai, la vincerò.

Io sono docile, – son rispettosa,  
sono ubbediente, – dolce, amorosa;  
mi lascio reggere, – mi fo guidar.

Ma se mi toccano – dov'è il mio debole,  
sarò una vipera – e cento trappole  
prima di cedere – farò giocar.

**Bellini**  
**Norma**  
**Casta diva**

Casta Diva, che inargenti  
Queste sacre antiche piante,

A noi volgi il bel sembiante  
Senza nube e senza vel.

Tempra tu de' cori ardenti,  
Tempra ancor lo zelo audace,

Spargi in terra quella pace  
Che regnar tu fai nel ciel.

Verdi

**Il trovatore**

**Tacea la notte placida**

Tacea la notte placida  
E bella in ciel sereno  
La luna il viso argenteo  
Mostrava lieto e pieno...  
Quando suonar per l' aere,  
Infino allor sì muto,  
Dolci s' udiro e flebili  
Gli accordi di un liuto,  
E versi melanconici  
Un Trovator cantò.

Versi di prece ed umile  
Qual d' uom che prega Iddio  
In quella ripeteasi  
Un nome... il nome mio!  
Corsi al veron sollecita...  
Egli era! egli era desso!...  
Gioia provai che agli angeli  
Solo è provar concesso!...  
Al core, al guardo estatico  
La terra un ciel sembrò.

Puccini

**Madama Butterfly**

**Un bel dì vedremo**

Un bel dì, vedremo  
Levarsi un fil di fumo  
Sull'estremo confin del mare  
E poi la nave appare

Poi la nave bianca  
Entra nel porto  
Romba il suo saluto  
Vedi? È venuto!

Io non gli scendo incontro, io no  
Mi metto là sul ciglio del colle  
E aspetto, e aspetto gran tempo  
E non mi pesa la lunga attesa

E uscito dalla folla cittadina  
Un uomo, un picciol punto  
S'avvia per la collina

Chi sarà? Chi sarà?  
E come sarà giunto  
Che dirà? Che dirà?  
Chiamerà Butterfly dalla lontana

Io senza dar risposta  
Me ne starò nascosta  
Un po' per celia  
E un po' per non morire  
Al primo incontro

Ed egli alquanto in pena  
Chiamerà, chiamerà  
"Piccina, mogliettina  
Olezzo di verbena"  
I nomi che mi dava al suo venire  
Tutto questo avverrà, te lo prometto  
Tienti la tua paura  
Io con sicura fede  
L'aspetto